

Pasqua e Pasquetta
via dalla città

Sono migliaia i romani che si apprestano a trascorrere con una gita «fuori porta» le due festività pasquali

Novità sul litorale romano
Aperti per la prima volta dal 1965 i cancelli di Castel Porziano per tutto il giorno fuori stagione

Usl Rm 2
«Aiuti non dice il vero»

Arci
«La città? La vorrei così...»

La sorpresa? Al mare tutto il giorno

Con la cesta del pic-nic e l'immane pallone, i romani si apprestano a festeggiare Pasqua e Pasquetta. Che meta sceglieranno? Al lago o in campagna, in pineta o al mare, l'importante è uscire di casa. Tempo permettendo... Ad Ostia, per la prima volta, i cancelli di Castel Porziano verranno aperti tutto il giorno fuori stagione. Ma ci sono anche Capocotta, la pineta di Castellusano, gli scavi di Ostia Antica...

munale: entrambe sono immerse nella immensa pineta di Castellusano. Stretti vialetti ombreggiati al riparo dalla confusione e dal caos cittadino, larghi spiazzi quasi fatti apposta per un pic-nic senza troppe pretese. Proprio all'imbocco della pineta su viale dei Pescatori (si può prendere dalla Cristoloro Colombo o dal lungomare di Ostia), ci si può «distarre» al mercato degli stivali. La varietà degli oggetti in mostra, dalle macchine fotografiche agli agghi per cucire, non lascerà insoddisfatto nessuno.



Non fa proprio caldissimo ma si prende il sole ugualmente poco vestiti. Nelle altre foto i simboli classici della Pasqua: agnelli di cui si farà «una strage», uova di cioccolato. Il pasto alla mensa Caritas è l'altra faccia della festa

ADRIANA TERZO

Si può dar torto a chi, anche quest'anno a Pasqua, ma soprattutto a Pasquetta come vuole la tradizione, si armerà di plaid e cestino da pic-nic per trascorrere una sacrosanta giornata all'aperto? Che sia il mare o la pineta, la campagna o il lago, in bicicletta o a piedi, il principio di non rimanere tappati in casa per inaugurare la bella stagione, vale un po' per tutti. Senza nessun timore di risultare banali. L'unico rischio è di non trovare bel tempo o troppa gente con l'inevitabile, identica idea. Allora, con un po' di pazienza e tanto ottimismo, a tavolino proprio come si fa quando si studia una cartina geografica per individuare la strada più corta, ci si può organizzare «dignitosamente».

Una bella notizia, intanto, arriva da Ostia. Forse non sarà il massimo per chi ha voglia di emozioni forti e travolgenti, ma il posto è vicino alla capitale, si può optare tra la pineta e il mare - che non è poco - deviando per l'archeologia e il mondo antico (Ostia Antica) con un bagno di cultura che non guasta mai. La bella notizia riguarda il provvedimento ad hoc per la spiaggia di Castellusano che la XIII circoscrizione, in accordo con l'assessore al Tevere e Litorale Fichera, ha emesso per le due

giornate festive del 15 e 16 aprile. Cancelli aperti tutto il giorno a partire dalle 9 del mattino fino alle 18, secondo l'orientamento già espresso recentemente su un progetto complessivo di risistemazione del litorale romano. «Una linea - ha commentato il neopresidente socialista della XIII, Assogno - che tenta di valorizzare al massimo le aree verdi presenti in questa zona e finalizzate al godimento dell'arenile non solo come spiaggia ma come parco pubblico. Aprire i cancelli di Castellusano anche il 25 aprile e il 1° maggio? Quasi sicuramente sì. Siamo orientati ad approvare eventuali provvedimenti ad hoc per tutte le festività successive in attesa del varo definitivo del progetto di riassetto in discussione al Campidoglio».

Che tipo di servizi troveranno i romani che decideranno di trascorrere le due giornate festive? Solo i servizi essenziali (bagni, docce, spogliatoi) ma non quelli di ristoro che invece saranno attivati solo a partire dal primo maggio, praticamente all'apertura della stagione balneare vera e propria. Castellusano comunque non sarà l'unico grande spazio all'aria aperta disponibile in questa zona. Libera e aperta è anche la spiaggia di Capocotta che confina con l'arenile co-



Il pasto alla mensa Caritas è l'altra faccia della festa



A «scampagnare» fra etruschi, bestiame e un po' di santuari

E se non si vuole andare al mare? Domani potreste fare gli originali andando alla processione del Cristo Risorto a Tarquinia mentre lunedì di Pasquetta scegliere fra itinerari etruschi (Blera), riti da santuario (Campodimele o Poggio S. Lorenzo, Madonna del Sorbo) e perfino a «marche» di bestiame (Roccaccia, a Tarquinia). Parola d'ordine per tutti è «scarpinare», altrimenti restate a Roma...

GIUSEPPE SATRIANO

«È molto più facile rappresentare la morte che non i miracoli», sosteneva Fassbinder, e anche l'arte popolare sembra dar ragione al regista tedesco. Dopo il profluvio di messinscene sulla Passione solo pochi paesi se la sentono di affrontare scenicamente il prodigio del dio-uomo che risorge. La più celebre manifestazione in tal senso ha luogo la domenica di Pasqua a Tarquinia con la processione del Cristo Risorto. Il miracolo della Resurrezione è reso emblematicamente dall'ordine con cui si muove il corteo.

Prima vengono i penitenti alcuni a piedi nudi ma tutti con pesanti croci «forite» sulle spalle, poi seguono i cacciatori con le loro doppie caricate a salve e pronte a sparare all'unisono con le campane del paese. Viene infine la settecentesca statua lignea del Cristo Risorto, portata a spalla da una ventina di «faccini» che se ne tramandano l'onore di padre in figlio. La processione attraversa l'intero nucleo medievale: lascia la chiesa di S. Giuseppe si ferma una sola volta, davanti all'ospedale dove gli infermieri offrono un rinfresco ai «faccini». Da qui il ritmo dei trasportatori si fa via via più serrato fino a trasformarsi in corsa nel tratto che dalla Barbera di S. Giusto sale al palazzo comunale.



La capitale, la festa e gli esclusi

La Pasqua dentro i suoi simboli. La Pasqua e le contraddizioni di una città. Una conversazione con monsignor Luigi Di Liegro, presidente della Caritas romana, su un giorno e su tutti i giorni vissuti nel ventre della capitale. «La Pasqua ricorda lo scandalo quotidiano di una città che spesso tradisce chi ci vive, che ha paura della povera gente, degli zingari, dei drogati».

FABIO LUPPINO

Un giorno e lo scandalo quotidiano. La Pasqua è una città che la contraddice. Una giornata di liberazione e tante di palese dimenticanza in cui, prendendo a prestito i simboli cristiani, si consuma il tradimento, la condanna, la messa in croce. Una festa per tutti, dunque? Le turbe di emarginati che portano quotidianamente la loro ingombrante presenza lo chiedono a quanti domani celebreranno a Roma, come nel resto del

mondo cattolico, la resurrezione di Cristo. «Nel periodo pasquale c'è un atteggiamento quasi schizofrenico in cui si dicono cristiani e che nella vita quotidiana si schierano dall'altra parte - dicono di essere cristiani, si consuma il tradimento, la condanna, la messa in croce. Una festa per tutti, dunque? Le turbe di emarginati che portano quotidianamente la loro ingombrante presenza lo chiedono a quanti domani celebreranno a Roma, come nel resto del

mondo cattolico, la resurrezione di Cristo. «Nel periodo pasquale c'è un atteggiamento quasi schizofrenico in cui si dicono cristiani e che nella vita quotidiana si schierano dall'altra parte - dicono di essere cristiani, si consuma il tradimento, la condanna, la messa in croce. Una festa per tutti, dunque? Le turbe di emarginati che portano quotidianamente la loro ingombrante presenza lo chiedono a quanti domani celebreranno a Roma, come nel resto del

mondo cattolico, la resurrezione di Cristo. «Nel periodo pasquale c'è un atteggiamento quasi schizofrenico in cui si dicono cristiani e che nella vita quotidiana si schierano dall'altra parte - dicono di essere cristiani, si consuma il tradimento, la condanna, la messa in croce. Una festa per tutti, dunque? Le turbe di emarginati che portano quotidianamente la loro ingombrante presenza lo chiedono a quanti domani celebreranno a Roma, come nel resto del

mondo cattolico, la resurrezione di Cristo. «Nel periodo pasquale c'è un atteggiamento quasi schizofrenico in cui si dicono cristiani e che nella vita quotidiana si schierano dall'altra parte - dicono di essere cristiani, si consuma il tradimento, la condanna, la messa in croce. Una festa per tutti, dunque? Le turbe di emarginati che portano quotidianamente la loro ingombrante presenza lo chiedono a quanti domani celebreranno a Roma, come nel resto del

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
PROVINCIA DI VITERBO

Bando di prequalificazione alla gara di Appalto

E' bando di gara per l'esecuzione dei lavori di adeguamento degli scarichi fognanti e per spostamento dell'impianto di depurazione esistente dall'area dell'impianto di depurazione di Montalto Marina nella frazione di Pescia Romana, nonché la gestione per 24 mesi.

Modalità di gara in ottemperanza alla Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni, adottando la procedura d'urgenza di cui all'art. 10 della citata Legge n. 584/77.

Aggiudicazione secondo l'articolo 24, lettera b) della Legge n. 584/77 e successive modificazioni (Art. 9 Legge n. 90/87) con esplicita esclusione di offerte in aumento e di quelle basate in modo anomalo. Sono considerate anomale ai sensi dell'art. 2/bis della Legge 26.04.1989, n. 155 le offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di un valore di sette punti percentuali. L'aggiudicazione avverrà a favore della Ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa in base a, in ordine decrescente di importanza:

- 1) valore tecnico dell'opera in relazione alle varianti tecnologiche migliorative, al fine di far conseguire all'Amministrazione Appaltante opportune economie e/o miglioramenti qualitativi sulle opere da eseguire, anche in fase di esercizio;
- 2) prezzo, espresso come ribasso unico percentuale delle tariffe a base di gara;
- 3) termine di esecuzione.

Gli elementi di valutazione sopra indicati saranno applicati congiuntamente.

L'opera è finanziata dalla Regione Lazio, con i fondi di cui alla L.R. 09.11.1981, n. 30.

Opere previste: costruzione di tutte le opere e le forniture necessarie per la costruzione dei collettori fognanti, lo spostamento dell'impianto di depurazione esistente dalla zona di Montalto Marina nella frazione di Pescia Romana, nonché la gestione per 24 mesi del depuratore.

L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 780.000.000.

Durata massima dei lavori: centottanta giorni naturali e consecutivi.

Possono qualificarsi: Ditte singole, consorte o riunite in associazione temporanea d'impresa nelle forme previste dalla legge, purché soddisfino le condizioni e le limitazioni indicate sull'edizione integrale del presente bando.

I soggetti interessati dovranno avanzare domanda di partecipazione in carta legale indirizzata al Comune di Montalto di Castro, Piazza Matteotti 13 - 01014 Montalto di Castro (VT).

Le domande comprensive della documentazione richiesta dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27 aprile c.a. a mezzo del servizio postale raccomandato.

Gli inviti a presentare le offerte saranno inviati entro 12 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda sopradetta.

L'offerta dovrà pervenire entro 15 giorni dall'invito.

Documentazione da allegare alla domanda: quella prevista nell'edizione integrale del bando di qualificazione.

Tale edizione è disponibile presso l'indirizzo dell'Ente sopra indicato.

Ai soggetti interessati è richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori (Anc) con la copertura di tutte le categorie sotto indicate e gli importi indicati:

- 1) categoria 10/a: L. 300.000.000
- 2) categoria 12/a: L. 750.000.000

Oltre alla documentazione richiesta, l'offerta dovrà dimostrare, con idonea certificazione, di aver eseguito, nel quinquennio precedente la data dell'offerta, lavori analoghi a quelli di cui al presente bando.

Cause di esclusione: quelle previste dalla Legge 8 agosto 1977, n. 584 e dalla Legge 13 settembre 1982, n. 646 e modificazioni successive.

Il presente bando non vincola in alcun modo l'Ente ad effettuare la licitazione.

Qualora non si possa procedere all'aggiudicazione, l'Ente si riserva la facoltà, previo assenso dell'autorità tutoria, di addivenire ad una trattativa privata.

Montalto di Castro, 16 aprile 1990

IL SINDACO: Angelo Prof. Lotti